

Le associazioni e collettivi di persone Trans* e loro alleate prendono parola sul Tavolo Tecnico annunciato dal Ministero della Salute e della Famiglia.

Roma, 27/03/2024

Come associazioni e collettivi di persone transgender e loro alleate, apprendiamo con perplessità la comunicazione congiunta dei Ministri Schillaci e Roccella volta a definire in modo verticale e centralizzato i protocolli e le linee guida per l'accesso ai percorsi di affermazione di genere delle giovani persone trans* e non binarie.

È fondamentale sottolineare che l'istituzione del tavolo tecnico governativo volto a vagliare tali percorsi, pur a fronte delle recenti azioni politiche e mediatiche promosse da chi tenta di suggerire la pericolosità di tali percorsi salvavita, non ha visto - al momento- alcuna interlocuzione con quelle realtà associative che da decenni si occupano della salute delle persone trans. Pertanto, riteniamo doveroso il coinvolgimento diretto delle nostre realtà associative, onde evitare il rischio che il tavolo possa esser diretto e condotto da chi fino ad oggi ha guidato una crociata ideologica contro la nostra comunità, negando e marginalizzando i bisogni delle persone trans più piccole, con il concreto rischio di peggiorare ulteriormente le condizioni della popolazione trans, in Italia già drammaticamente precaria.

La letteratura scientifica ci ricorda, infatti, che a fronte del **40% di giovani persone trans* a rischio suicidio** (cfr. James SE, et al. National Center for Transgender Equality. 2016), **la terapia con triptorelina riduce del 70% tale drammatica possibilità** (cfr. Turban JL et al. Pediatrics. 2020). Anche lo studio di Diana Tordoff (*MPH Stanford School of Medicine*) ha dimostrato che interventi legislativi avversi ai percorsi di affermazione di genere possono aumentare il rischio di suicidio delle giovani persone trans*. Nelle **giovani persone trans accompagnate nel loro percorso di affermazione** e supportate con terapie di sospensione dello sviluppo si riscontra il **60% in meno di casi di depressione e il 73% in meno di pensieri o tentativi di suicidio** rispetto a quelle che non ricevono supporto medico nei loro percorsi. Davanti a questi dati inequivocabili, confermati anche dal comunicato congiunto emesso da ACP, AIT, AME, ONIG, SIAMS, SID, SIE, SIEDP, SIGIS, SIMA, SINPIA (sezione di psichiatria) SIPPS, ci stupisce che il Governo non abbia tenuto conto del dato tecnico, ma abbia invece sentito il bisogno di condurre una battaglia che sembra ideologica, finalizzata a bandire l'utilizzo di tale farmaco salvavita, così da assecondare retoriche oscurantiste.

Ci chiediamo come sia possibile apprendere tale notizia solo attraverso la stampa, nonostante le nostre realtà associative siano accreditate dalle stesse istituzioni sanitarie attraverso la piattaforma "infotrans" dell'Istituto Superiore di Sanità, nel

pieno riconoscimento dei nostri servizi e del nostro know-how sui temi relativi al benessere della popolazione transgender.

Non ci sembra allora logico né scientifico che il Governo istituisca, in modo unilaterale, un tavolo tecnico volto a legiferare su di noi e sui nostri corpi, ignorando le nostre esperienze e le nostre competenze.

É importante ricordare, infatti, che in questo Paese, l'unico stabile presidio posto a tutela della comunità trans è costituito dal lavoro, dalla conoscenza e dai servizi erogati dalle associazioni trans*; é tale competenza interna che ha consentito di portare avanti le istanze della comunità trans in relazione a diritti fondamentali come quello alla salute.

Sono quindi le associazioni, i collettivi e i movimenti trans* i soggetti che detengono una autorevole esperienza e competenza di cui non si può non tenere conto. Se il Governo vuole dunque individuare gli esperti cui affidare le valutazioni tecniche sulla salute trans, non può certamente prescindere dalle nostre competenze e conoscenze.

Per contro, se lo scopo del tavolo è quello di assecondare visioni oscurantiste e transfobiche, non possiamo che dissociarci totalmente, ribadendo che la comunità transgender è l'unico soggetto legittimato a portare l'esperienza diretta e a poter fornire alcune competenze irrinunciabili sui temi legati all'identità di genere.

In nessun modo, d'altronde, riterremo qualificato un tavolo tecnico composto da soggetti che siano scelti in base a criteri di prossimità politica o noti per promuovere posizioni antiscientifiche e ideologiche.

Ove il Governo decidesse - come riterremo opportuno - di coinvolgere le associazioni trans* nell'istituzione del tavolo, saremo pronti a fornire una risposta adeguata orientata unicamente alla tutela delle necessità e del benessere psicofisico delle persone trans, garantendo un approccio completo, rispettoso e scientifico alla questione.

A tali fini e nell'interesse della Comunità, laddove il Governo intenda effettivamente istituire un confronto serio e scientifico sui temi che ci riguardano, ci rendiamo disponibili ad intervenire nei termini descritti, ritenendo che tale modalità sia l'unica idonea a garantire che le esigenze e i diritti delle persone transgender siano pienamente riconosciuti e tutelati.

Associazioni LGBT+ e Transfemministe aderenti

MIT - Movimento Identità Trans

Libellula Italia APS

ATN - Associazione Trans Napoli

Gender Lens

Gender X APS

Gay Net

Casa delle donne Lucha y Siesta

EDGE

Famiglie Arcobaleno

Antinoo Arcigay Napoli

Pochos Napoli

Pride Vesuvio Rainbow

Coordinamento Campania Rainbow

Gruppo Trans

Affetti Oltre il Genere

Radicali Napoli

Circolo di cultura Omosessuale Mario Mieli

ALFI - Associazione Lesbica Femminista Italiana

Rete Genitori Rainbow

Associazione Quore

Agapanto

T Genus

CEST

Associazione Romni APS

Associazione Rowni-Roma

Woman Network Italy APS

NUDI

Dì Gay Project

Arcigay Nazionale

Differenza Lesbica Roma

Snodo Mandrione Aps

Psy Onlus Aps

Arcigay Rete Trans Nazionale

Omphalos Lgbt+

Agedo nazionale

Libere soggettività e Professioniste

Antonello Sannino

Cristina Leo, psicologa

Daniela Lourdes Falanga

Fabiomassimo Lozzi, regista

Giovanna Auguanno, Psicoterapeuta

Giulia Senofonte, Endocrinologa

Milo Serraglia, formatore

Ottavia Voza

Rosa Rubino

Tanya Di Martino

Contatti Stampa:

MIT e LIBELLULA ITALIA APS
legale@mit-italia.it
infolibellula.roma@gmail.com